



Alla Cortese attenzione

Componenti Giunta e Consiglio Provincia Autonoma di Trento

LORO SEDE

È trascorsa più di una settimana dal comunicato inviato dai rappresentanti del **mondo della pesca Trentina** e siamo ancora in attesa da parte dell'assessore di riferimento di una risposta in merito o quantomeno era attesa una convocazione dei rappresentanti delle associazioni.

Sono trascorsi mesi dalla nostra prima richiesta riferita alle modalità di gestione del materiale ittico presente nei nostri impianti, pesce destinato a morire senza un intervento immediato, ma ancora una volta non abbiamo ricevuto le indicazioni richieste.

Il Servizio Faunistico in questo momento sta portando avanti il **l'analisi del rischio**, senza prendere in considerazione in alcun modo le nostre richieste di intervenire prontamente e in maniera diversa. Come peraltro già ribadito, le **associazioni** di pesca tutte, sono **contrarie** sia in ordine ai contenuti, sia in ordine alla metodologia utilizzata alla composizione del documento: mancato condivisione dei contenuti e nessun sopralluogo o interlocuzione con i rappresentati del territorio. Il documento, stravolto rispetto alla prima formulazione, va a delineare a nostro parere la fine della pesca, facendo venir meno decenni di lavoro per la salvaguardia e conservazione della trota fario. A parere di chi scrive la gestione oculata della pesca, non è fatta solo dall'immissione di pesci, ma soprattutto dalla salvaguardia dell'intero ecosistema! Per questo chiediamo con forza: uno stop alle centraline idroelettriche, un piano serio di contenimento degli uccelli ittiofagi, la previsione d'imporre obblighi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua da parte delle società che ne traggono vantaggi economici, solo per nominarne alcuni.

La nostra percezione è quella siano stati individuati come fonte di tutti i mali: la trota fario, il coregone, la lacustre e il salmerino alpino, dimenticandosi di tutti gli impatti davvero devastanti per l'ecosistema e la tutela della biodiversità.

Ribadiamo con fermezza e con totale unitarietà, la nostra volontà di non inviare l'analisi del rischio, così come formulata ad ISPRA.

Pretendiamo, come già scritto e comunicato in più sedi, sia verbalmente che per iscritto, che vengano applicati gli emendamenti approvati nel mese di dicembre e febbraio scorsi, come peraltro fatto da altre regioni Regioni e l'immediata applicazione della carta ittica, unico e inoppugnabile documento per la gestione della pesca trentina, frutto dell'esperienza e del lavoro nostro e dei nostri predecessori che si sono spesi volontariamente e gratuitamente per il bene della pesca e del territorio.

I consigli direttivi delle associazioni stanno valutando di rimettere nelle mani della Provincia le concessioni dei diritti di pesca, stante il momento di totale incertezza e la scarsa valutazione delle associazioni di pesca, con le conseguenti e inevitabili ripercussioni sul personale dipendente.

Chiediamo infine, un incontro URGENTISSIMO da fissare nel giro di pochi giorni, con il Presidente della Provincia, per trovare una soluzione condivisa rispetto al problema che minaccia la pesca!



Associazioni Pescatori: Alto Chiese, Alto Sarca, Basso Sarca, Cavalese, FALC; Fersina Alto Brenta, FIPSAS, Grigno, Levico Terme, Madonna di Campiglio, MadranoCalzolino, Moena, Molina Castello di Fiemme, Molveno, Pinè, Primiero, Roncone, Scurelle, Solandri, Storo, Torrente Dal, Trentini, Tuenno, Val di Non, Vallagarina, Valle di Fassa, Val di Fiemme, Valle di Ledro, Valle di Tesino, Valsugana e Vanoi.

Rappresentate da:

-Federazione Pescatori Trentini - FIPSAS Sezione Provinciale di Trento –

-Magnifica Comunità Val di Fiemme- Unione Pescatori Trentini-